

# L'ETÀ CONTEMPORANEA

*Dall'Ottocento  
alla Seconda guerra mondiale*

COLLANA STORIA DEL MONDO · VOLUME 7

BraiShop

# L'età contemporanea

*Dall'Ottocento alla Seconda guerra mondiale*

---

Collana Storia del Mondo — Volume 7

BraiShop

[www.braishop.com](http://www.braishop.com)

ANTEPRIMA - BRAISHOP

Nota storico-scientifica

Questo volume è una guida divulgativa all'età contemporanea — ai centoquarantacinque anni compresi fra il 1800 e il 1945, dall'era napoleonica fino alla fine della Seconda guerra mondiale. Copre l'età napoleonica dal Consolato a Waterloo e il Congresso di Vienna del 1815; la rivoluzione industriale dalle sue origini inglesi al motore a scoppio e all'elettricità; l'Ottocento politico con le rivoluzioni del 1830 e del 1848, il Risorgimento italiano e l'unificazione tedesca, la guerra civile americana e la nascita del socialismo; l'imperialismo europeo dopo il Congresso di Berlino del 1884-1885 e la spartizione dell'Africa; la Prima guerra mondiale dal 1914 al 1918; l'età dei totalitarismi con la Repubblica di Weimar, il fascismo italiano, l'URSS di Stalin, la crisi del 1929 e l'ascesa del nazismo; la Seconda guerra mondiale dal 1° settembre 1939 alla resa giapponese del 2 settembre 1945, con la Shoah e le bombe atomiche di Hiroshima e Nagasaki. NON è un manuale universitario, NON è un trattato specialistico. Il testo si basa

su fatti storici e reperti pubblici verificabili — l'Arco di Trionfo di Parigi, Sant'Elena, la Bastiglia, il palazzo di Versailles dove nel gennaio 1871 nacque l'Impero tedesco, il Congresso di Berlino, Ellis Island, i campi di battaglia di Verdun e della Somme, il Cremlino di Mosca, il Reichstag di Berlino, il Cimitero americano di Colleville-sur-Mer in Normandia, il memoriale di Auschwitz-Birkenau, la USS Missouri nella baia di Tokyo.

#### Metodo editoriale.

Il testo si basa su conoscenze di pubblico dominio. Non riporta citazioni testuali di autori del periodo né di autori moderni; non nomina studiosi contemporanei; non contiene bibliografia specialistica. Le opere e i personaggi storici citati — Napoleone Bonaparte e il Codice Napoleonico, Karl Marx e il Manifesto del Partito Comunista del 1848, Otto von Bismarck e la Realpolitik, Camillo Benso di Cavour e Giuseppe Garibaldi nel Risorgimento italiano, Abraham Lincoln e la Proclamazione di emancipazione del 1863, la regina Vittoria e l'età vittoriana, Vladimir Lenin e la Rivoluzione russa del 1917, Woodrow Wilson e i quattordici punti, Winston Churchill e Franklin Delano Roosevelt come protagonisti della Seconda guerra mondiale — sono discussi per il loro contenuto storico senza riprodurre passi tradotti. I fenomeni politici del Novecento — fascismo italiano, nazismo tedesco, comunismo sovietico, capitalismo liberal-democratico — sono presentati come fatti storici documentati con neutralità, senza tesi politiche di attualità. La Shoah è ricostruita come evento storicamente accertato secondo il consenso storiografico consolidato, con circa sei milioni di ebrei sterminati e milioni di altre vittime civili. Le due guerre mondiali sono raccontate con date, luoghi e cifre di vittime nella forma «stime scientifiche consolidate».

Il metodo è narrativo, in prosa italiana originale, per

raccontare centoquarantacinque anni di storia mondiale in una  
prospettiva davvero globale.

© BraiShop. Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di  
quest'opera può essere riprodotta senza autorizzazione scritta  
dell'editore.

# ANTEPRIMA · BRAISHOP

# ANTEPRIMA · BRAISHOP

# Introduzione

---

## Che cos'è l'età contemporanea

La parola età contemporanea è, come tutte le grandi periodizzazioni storiche, una convenzione che gli storici hanno fissato a posteriori per orientarsi in una massa di fatti altrimenti indistinta. Nel modo di suddividere il tempo che si è imposto nei manuali europei dell'Ottocento e del Novecento, l'età contemporanea comincia con la Rivoluzione francese del 1789 e con la successiva età napoleonica: due processi che tra il 1789 e il 1815 rovesciano l'assetto politico dell'Europa uscito dalle guerre di religione e dall'assolutismo dei Borbone, aprendo la strada a un secolo di trasformazioni tanto rapide quanto radicali. Da allora in poi, il mondo cambia con una velocità che non ha precedenti nella storia dell'umanità.

Al suo interno l'età contemporanea è a sua volta suddivisibile in due grandi periodi, che questo volume tratterà come le due gambe di un unico cammino. Il primo è quello che gli studiosi chiamano il lungo Ottocento: comincia con la Rivoluzione francese del 1789, prosegue con Napoleone, il Congresso di Vienna del 1815, il Risorgimento italiano, l'unificazione tedesca, la rivoluzione industriale, le nuove ideologie del liberalismo, del socialismo e del nazionalismo, l'imperialismo europeo dell'ultimo quarto di secolo, e si chiude con lo scoppio della Grande Guerra il 28 luglio 1914. Un secolo e un quarto, dunque, non un secolo canonico: da qui la formula del "lungo Ottocento", che riflette il fatto che le tendenze culturali e politiche nate con la Rivoluzione francese hanno esaurito il loro slancio soltanto con la crisi del 1914. Il secondo periodo è quello che si è imparato a chiamare il secolo breve: comincia con l'attentato di Sarajevo del 28 giugno 1914 e si chiude, per la parte trattata in questo volume, con la resa incondizionata del Giappone nella baia di Tokyo il 2 settembre 1945.

Trentun anni densissimi, in cui l'umanità sperimenta due guerre mondiali, tre rivoluzioni epocali — quella russa del 1917, quella cinese avviata negli stessi anni, quella indiana pacifica di Gandhi —, una crisi economica planetaria, l'ascesa e il crollo dei regimi totalitari, il primo utilizzo delle armi atomiche. Il presente volume racconta l'intero arco che va dall'ascesa di Napoleone fino alla fine della Seconda guerra mondiale; il volume successivo si occuperà di ciò che accade dopo, dal 1945 ai nostri giorni

## ANTEPRIMA - BRAISHOP

Chiamare queste tre generazioni un'"età" è ovviamente una scelta convenzionale. Chi vi ha vissuto non si è pensato come contemporaneo: si è pensato come francese o italiano, come repubblicano o monarchico, come operaio o borghese, come cattolico o laico. La categoria di "contemporaneo" è nata più tardi, quando gli storici hanno guardato indietro e hanno visto che quei centosessant'anni dividevano alcuni tratti unificanti così forti da giustificare un nome collettivo. Sono tratti che vale la pena elencare fin da subito, perché faranno da filo conduttore del

racconto che segue.

## **Le grandi trasformazioni**

Volendo riassumere in una sola formula la storia dei centocinquant'anni raccontati in questo volume, si potrebbe dire che è la storia dell'industria, della nazione, dell'imperialismo, della guerra totale e della scienza. Le cinque parole sono strettamente intrecciate, tanto che è quasi impossibile parlare di una senza parlare delle altre. Vale però la pena sostare qualche istante su ciascuna, per fissare un vocabolario che tornerà utile in tutte le pagine successive.

La rivoluzione industriale — di cui la Sezione 2 di questo volume racconterà l'intera parabola — comincia in Inghilterra nella seconda metà del XVIII secolo con la macchina a vapore di James Watt brevettata nel 1769 e con i telai meccanici delle prime fabbriche tessili del Lancashire. Diffusasi nel primo Ottocento sul continente europeo e poi negli Stati Uniti, dà vita a una nuova civiltà: quella della fabbrica, della città operaia,

del proletariato salariato, dei binari ferroviari, dei battelli a vapore, delle ciminiere fumanti che segnano lo skyline di Manchester, Lille, Essen, Torino, Pittsburgh. Verso il 1870 si apre una seconda fase — la cosiddetta seconda rivoluzione industriale — dominata dall'acciaio, dall'elettricità, dalla chimica organica, dal petrolio, dal motore a scoppio. È questa seconda ondata a produrre l'automobile, l'aeroplano, il grammofoono, il cinema, il telefono, la radio: tutti gli oggetti che formano l'immaginario del Novecento.

ANTEPRIMA · BRAISHOP

La nazione è l'invenzione politica più importante dell'Ottocento europeo. Nasce dal romanticismo tedesco di fine Settecento, si carica del linguaggio della Rivoluzione francese, si diffonde attraverso i movimenti risorgimentali del primo Ottocento e diventa nel secondo Ottocento l'orizzonte naturale della vita politica europea. Alla nazione si chiede di dare senso alla vita collettiva: essere italiano, tedesco, ungherese, polacco non è più questione di sudditanza a un sovrano ma di appartenenza a una comunità con

una lingua, una cultura, una memoria condivise. È un'idea che al principio si presenta come emancipatrice — le nazioni contro gli imperi multietnici che le opprimono — ma che nel secondo Ottocento assume tinte più cupe, con la trasformazione del nazionalismo in ideologia di potenza e di superiorità.

## **Uno sguardo globale**

Chi apre un libro sull'Ottocento e sul primo Novecento europei può cedere alla tentazione di dimenticare che l'Europa era una parte, sia pur egemonica, di un mondo più vasto. Questo volume cerca di resistere a quella tentazione. Nel racconto che segue, l'Europa occuperà giustamente il centro della scena — perché è nell'Europa dell'Ottocento che si sono elaborate le tecniche, le ideologie, le istituzioni destinate a diffondersi altrove — ma non sarà l'unico spazio raccontato.

Il Giappone sarà una presenza importante, perché la restaurazione Meiji del 1868 è uno degli

eventi più straordinari dell'intera storia moderna: un arcipelago che nel giro di trent'anni passa dal feudalesimo dei samurai a essere una potenza industriale e militare capace di battere la Cina Qing nel 1895 e la Russia zarista nel 1905. La Cina sarà l'altra grande protagonista asiatica, sia pure nella dolorosa parabola del declino della dinastia Qing, delle guerre dell'oppio, della grande rivolta dei Taiping di metà secolo, della rivolta dei Boxer del 1900. L'India britannica sarà raccontata attraverso l'evoluzione del dominio della Compagnia delle Indie in Raj di corona nel 1858, l'incoronazione di Vittoria a imperatrice nel 1877, e in prospettiva le prime spinte del movimento nazionalista che porteranno all'indipendenza dopo il 1945.

L'Africa entrerà in scena soprattutto nella Sezione 4, dedicata all'imperialismo, e ne uscirà come continente colonizzato a un ritmo brutalmente accelerato. Racconteremo le ambizioni personali di Leopoldo II del Belgio, il sistema di sfruttamento del Congo, la spartizione di Berlino, la resistenza etiopica ad Adua nel 1896,

le guerre coloniali italiane, francesi, britanniche, tedesche, portoghesi. Le Americhe avranno spazio con la traiettoria eccezionale degli Stati Uniti dall'acquisto della Louisiana del 1803 all'ingresso nella Prima e nella Seconda guerra mondiale come potenza egemone; con l'America Latina attraversata dalle guerre di indipendenza del primo Ottocento e dalle dittature del secondo; con il Canada, l'Argentina, il Brasile, il Cile, il Messico visti nei loro momenti di svolta.

# ANTEPRIMA · BRAISHOP

## Fine dell'anteprima

---

Il volume integrale prosegue attraverso sette grandi sezioni: L'età napoleonica (dal Consolato del 18 Brumaio 1799 al Codice Napoleonico del 1804, Austerlitz 1805, la campagna di Russia del 1812, Waterloo del 18 giugno 1815, il Congresso di Vienna e la Restaurazione di Metternich); La rivoluzione industriale (la macchina a vapore di Watt del 1769, Stephenson e le prime ferrovie, la classe operaia e l'urbanizzazione, la seconda rivoluzione industriale con l'acciaio, l'elettricità, il motore a scoppio, Marconi e la radio, i fratelli Lumière e il cinema, i fratelli Wright e il volo del 17 dicembre 1903); L'Ottocento politico (le rivoluzioni del 1830 e del 1848, il Risorgimento italiano con Mazzini, Cavour, Garibaldi e la spedizione dei Mille del 1860, l'unificazione tedesca di Bismarck con Sedan 1870 e il Reich del 18 gennaio 1871, la Comune di Parigi, la guerra civile americana con Lincoln e Appomattox 1865, il Giappone Meiji e il declino Qing, Marx ed Engels e le internazionali); L'imperialismo europeo (il Congresso di Berlino 1884-1885 e la spartizione dell'Africa, il British Raj indiano, la regina Vittoria imperatrice, l'espansione russa in Asia centrale, la colonizzazione italiana con Adua 1896 e Libia 1911, l'imperialismo statunitense dopo Cuba 1898, le grandi

migrazioni transatlantiche); La Prima guerra mondiale (l'attentato di Sarajevo del 28 giugno 1914, la Marna, Verdun e la Somme del 1916, l'Italia in guerra dal 24 maggio 1915 con Caporetto e Vittorio Veneto, la Rivoluzione russa del 1917 e Lenin, l'ingresso USA di Wilson, l'armistizio dell'11 novembre 1918, il Trattato di Versailles del 28 giugno 1919); L'età dei totalitarismi (la Repubblica di Weimar e l'iperinflazione del 1923, il fascismo italiano dalla Marcia su Roma del 28 ottobre 1922 ai Patti Lateranensi del 1929, l'URSS da Lenin a Stalin con i piani quinquennali, la carestia sovietica del 1932-1933, la crisi del 1929 e la Grande Depressione, il New Deal di Roosevelt, l'ascesa di Hitler fino al Cancellierato del 30 gennaio 1933, le leggi razziali di Norimberga 1935, la guerra civile spagnola 1936-1939, le annessioni tedesche 1938-1939); La Seconda guerra mondiale (l'invasione della Polonia il 1° settembre 1939, la caduta della Francia nel giugno 1940, la Battaglia d'Inghilterra, l'ingresso italiano il 10 giugno 1940, l'Operazione Barbarossa del 22 giugno 1941, Pearl Harbor il 7 dicembre 1941, la Shoah con Wannsee del 20 gennaio 1942 e circa sei milioni di ebrei sterminati, la svolta del 1942-1943 con Midway, El Alamein e Stalingrado, l'8 settembre 1943 italiano e la Repubblica di Salò, il D-Day del 6 giugno 1944, la liberazione dell'Europa, la morte di Hitler il 30 aprile e la resa tedesca dell'8 maggio 1945, la morte di Mussolini il 28 aprile 1945, Iwo Jima e Okinawa, le bombe atomiche di Hiroshima il 6 agosto e Nagasaki il 9 agosto 1945, la resa giapponese del 2 settembre 1945 sulla USS Missouri). Oltre duecento pagine per attraversare centoquarantacinque anni di storia mondiale in una prospettiva davvero globale.

Scopri il volume completo su [www.braishop.com](http://www.braishop.com)